

**Purchasing Managers' Index®**  
**INFORMAZIONI SENSIBILI AL MERCATO**  
**EMBARGO: 10:00 (ora italiana) / 9:00 (UTC) 5 febbraio 2019**

## IHS Markit PMI® Composito Eurozona – dati finali

Include IHS Markit PMI® sul Terziario dell'Eurozona

### All'inizio del 2019, diminuisce la crescita dell'eurozona

#### Punti salienti:

- Indice Finale Composito della Produzione nell'Eurozona: **51.0** (Stima flash: 50.7, finale di dicembre: 51.1)
- Indice Finale delle Attività Terziarie nell'Eurozona: **51.2** (Stima flash: 50.8, finale di dicembre: 51.2)

Dati raccolti dall'11 al 28 gennaio

In linea con il trend di calo degli ultimi quattro mesi, l'**Indice IHS Markit PMI® della Produzione Composita nell'Eurozona** di gennaio è diminuito di nuovo ed ha toccato il valore minimo in cinque anni e mezzo. Dopo aver calcolato i fattori stagionali, l'indice ha indicato 51.0, poco più dell'ultima stima flash di 50.7 e leggermente inferiore a 51.1 di dicembre, registrando solo una debole crescita dell'attività.

L'indebolimento dell'attività è soprattutto dovuto all'economia francese e italiana. In Francia, sono due i mesi consecutivi in cui la produzione registra un calo, il più rapido in più di quattro anni. Negli ultimi quattro mesi, il settore privato italiano ha indicato tre contrazioni mensili, quest'ultima è stata la più forte in più di cinque anni.

Ricade sul settore manifatturiero la responsabilità principale del calo di gennaio. Infatti, se la crescita del terziario è rimasta invariata rispetto a dicembre e comunque ai minimi in quattro anni, la produzione di beni ha indicato solo un leggero aumento del ritmo di crescita, peraltro il più debole in più di cinque anni e mezzo.

Ciò che ha sostenuto la crescita della produzione manifatturiera è stato solo il consumo delle commesse inevase ed il conseguente accumulo di prodotti finiti (aumentati al record della serie). Di

certo, il calo dei nuovi ordini del manifatturiero è stato il più forte da aprile 2013, causando quindi la prima contrazione dei nuovi ordini compositi in più di quattro anni. Le commesse ricevute dai servizi sono rimaste quasi invariate, aumentando quasi impercettibilmente rispetto a dicembre.

#### Classifica del PMI Composito per Paese:

Spagna	54.5	massimo in 7 mesi
Irlanda	53.3	minimo in 67 mesi
Germania	52.1 (flash: 52.1)	massimo in 2 mesi
Italia	48.8	minimo in 62 mesi
Francia	48.2 (flash: 47.9)	minimo in 50 mesi

Nel corso del mese di gennaio, il livello occupazionale è continuato ad aumentare, mantenendo il tenore di crescita iniziato a novembre 2014. Inoltre, in tutta l'eurozona si è continuato ad assumere tranne che in Italia, dove si è registrata una netta contrazione dei posti di lavoro per la prima volta da settembre 2015.

In linea con il più ampio rallentamento dell'attività e dei nuovi ordini, in questo primo mese del 2019 la crescita occupazionale complessiva dell'eurozona ha oltretutto indicato il valore più debole in 28 mesi. Le migliorate capacità operative hanno tuttavia agevolato il completamento degli ordini in sospeso. Con gennaio, le commesse inevase calano per il secondo mese consecutivo, indicando tra l'altro la più forte contrazione da fine 2014.

Allo stesso tempo, i prezzi d'acquisto di gennaio hanno di nuovo indicato un forte rialzo. Nel settore terziario, la pressione dei costi del lavoro ha spinto al rialzo le spese, mentre nel manifatturiero, visto il calo dei costi dei prodotti petroliferi, la pressione sui prezzi è rallentata segnando il più debole rialzo dei costi in quasi un anno e mezzo. Ciononostante, i

costi maggiori hanno causato un nuovo aumento dei prezzi, che a gennaio hanno indicato il più forte rialzo in tre mesi.

Anche la fiducia è aumentata indicando il valore più alto in tre mesi, rimanendo tuttavia lieve e segnando uno tra i più bassi valori in quattro anni. Le tensioni del commercio internazionale, la Brexit e le incertezze politiche sia interne che globali, hanno continuato a frenare l'ottimismo.

## Servizi

L'Indice **PMI® IHS Markit dell'attività economica del terziario nell'eurozona** di inizio anno è rimasto invariato rispetto al valore minimo in 49 mesi di dicembre di 51.2.

Francia e Italia sono rimaste il motivo principale di questo indebolimento, poiché entrambe le nazioni hanno indicato un calo dell'attività di gennaio. Tale tendenza è in forte contrasto con quelle della Spagna e della Germania, dove assistiamo ad un miglioramento della crescita dell'attività.

Ancora una volta, i dati raccolti hanno suggerito che la crescita generale è stata principalmente agevolata dalla riduzione delle commesse inevase, che hanno indicato il calo più forte in più di quattro anni. Il volume dei nuovi ordini è rimasto pressochè uguale, visto il trascurabile rialzo avutosi, che è stato anche il più debole in cinquanta mesi di crescita.

Nel corso del mese si è continuato ad assumere, sebbene il ritmo di crescita occupazionale abbia continuato ad indebolirsi. Il trend in aumento dei posti di lavoro, che rallenta ormai da quattro mesi consecutivi, è stato il più debole dalla fine del 2016.

Allo stesso tempo, la pressione dei prezzi di gennaio è rimasta forte con spese operative che continuano ad aumentare ad un tasso superiore alla media, restringendo dunque i margini. Nonostante i prezzi di vendita continuino ad aumentare e al tasso più rapido in sette mesi, lo scarto rispetto ai costi continua ad essere considerevole.

Per concludere, la fiducia del settore terziario registrata nel mese di gennaio è stata lievemente più forte restando tuttavia vicina ai valori minimi in quattro anni dello scorso dicembre.

*\*Per stabilire la fiducia delle imprese (ottimismo), alle aziende viene chiesto se prevedono che la loro attività tra dodici mesi sia superiore, uguale o inferiore rispetto al mese corrente.*

[Clicca qui](#) per saper come ottenere una stima del PIL con l'aiuto dei dati PMI (pagina in inglese).

## Commento

Chris Williamson, Chief Business Economist presso IHS Markit ha dichiarato:

*"Partenza a rilento per il 2019, con livelli quasi stagnanti di crescita e crollo della domanda di beni e servizi. Il PMI indica una crescita trimestrale del PIL dello 0.1%, preparando il terreno alla peggiore media trimestrale dal 2013. Con valori così deboli ad inizio anno possiamo aspettarci una probabile revisione al ribasso dell'attuale e condivisa stima di crescita del PIL del 2019 di 1.5%, che indurrebbe la BCE a mostrarsi meno aggressiva.*

*Ciò che è iniziato come un rallentamento del settore manifatturiero e dell'export è andato progressivamente ad intaccare il settore terziario. I dati PMI del manifatturiero indicano che il settore sta scivolando nella recessione, mentre la crescita dei servizi sta registrando attualmente i valori più bassi degli ultimi quattro anni. Il peggio potrebbe ancora venire: i nuovi ordini ricevuti dalle aziende stanno diminuendo al ritmo più rapido in quasi sei anni ed il flusso delle nuove commesse terziarie sta attraversando una fase di stallo. La domanda, è dunque crollata toccando valori che non si vedevano da metà 2013.*

*La crescente reticenza ad aumentare le capacità operative sta ora avendo i suoi effetti sull'occupazione, registrando il più lento tasso di assunzione in più di due anni.*

*"Questo peggioramento ha un aspetto generale. L'Italia sta vivendo la peggiore fase di recessione in più di cinque anni mentre la Francia ha riportato il*

*crollo maggiore in più di quattro anni. I valori di crescita più rapidi registrati in Germania e in Spagna sono comunque deboli e registrano entrambe un peggioramento del trend degli ordini.*

*L'indagine indica che l'incertezza politica sia globale che locale sta progressivamente intaccando la crescita, frenando la domanda e rafforzando sempre più l'avversione al rischio. Se si aggiungono le crescenti tensioni commerciali globali, l'incertezza della Brexit, le proteste dei "gilet gialli" in Francia e un andamento a singhiozzo del settore auto, sembra evidente che l'attuale scenario economico si presenta come uno dei più difficili dai tempi in cui si è avuto l'apice della crisi del debito dell'eurozona."*

-Fine-

### Per ulteriori informazioni contattare:

Chris Williamson, Chief Business Economist  
Telefono +44-20-7260-2329  
Mobile +44-779-5555-061  
Email [chris.williamson@ihsmarkit.com](mailto:chris.williamson@ihsmarkit.com)

Paul Smith, Economics Director  
Telephone +44-1491-461-038  
Email [paul.smith@ihsmarkit.com](mailto:paul.smith@ihsmarkit.com)

Joanna Vickers, Corporate Communications  
Telefono +44-207 260 2234  
Email [joanna.vickers@ihsmarkit.com](mailto:joanna.vickers@ihsmarkit.com)

Michaela Bernardini, Senior Panel Manager  
Telefono +44-1491-461-031  
Email [michaela.bernardini@ihsmarkit.com](mailto:michaela.bernardini@ihsmarkit.com)

### Note per gli Editori:

Il *PMI® (Purchasing Managers' Index®)* Composito sull'Eurozona è prodotto dalla IHS Markit e si basa su dati originali d'indagine raccolti da un gruppo rappresentativo di oltre 5000 aziende sia del settore manifatturiero che terziario. I dati nazionali sul manifatturiero riguardano Germania, Francia, Italia Spagna, Olanda, Austria, Irlanda e Grecia. I dati nazionali sul terziario riguardano Germania, Francia, Italia, Spagna e Irlanda.

Il *PMI (Purchasing Managers' Index)* Terziario sull'Eurozona è prodotto dalla Markit e si basa su dati originali d'indagine raccolti da un gruppo rappresentativo di oltre 2000 aziende del settore terziario. I dati nazionali includono: Germania, Francia, Italia, Spagna e Irlanda. Nell'insieme queste nazioni rappresentano circa il 78% delle attività del settore privato nell'Eurozona.

Il **PMI finale** Composito sull'Eurozona segue la stima **flash** che viene normalmente pubblicata una settimana prima e si basa su circa il 75%-85% delle risposte totali del *PMI* raccolte ogni mese. Il flash composito di gennaio è calcolato sul 90% delle risposte usate per i dati finali. Il flash del terziario di gennaio è calcolato sull'85% delle risposte usate per i dati finali. **I dati sono stati raccolti tra l'11 ed il 28 gennaio.**

Da quando questa comparazione ha cominciato ad essere disponibile nel gennaio del 2006, le differenze medie tra i valori flash e i valori finali dell'indice *PMI* (finale meno flash) sono le seguenti (le differenze in termini assoluti forniscono un'indicazione migliore delle variazioni reali, mentre le differenze medie costituiscono un'indicazione migliore di qualsiasi inclinazione):

Differenza

Differenza media

Indice	Media	in termini assoluti
PMI <sup>®</sup> Composito sulla Produzione nell'Eurozona	0.0	0.2
PMI Attività Terziario Eurozona	0.0	0.3

La metodologia dell'indagine **Purchasing Managers' Index (PMI)** ha raggiunto una reputazione eccezionale per la sua capacità di fornire le indicazioni più aggiornate possibili di ciò che sta realmente accadendo nel settore privato, tramite il monitoraggio di variabili come le vendite, i livelli occupazionali, le scorte ed i prezzi. Gli indici sono usati su larga scala da aziende, governi ed analisti economici all'interno di istituzioni finanziarie come mezzo per capire meglio le condizioni degli affari e come guida per le strategie aziendali e di investimento. In modo particolare le banche centrali di molti paesi, tra cui la Banca Centrale Europea, usano questi dati come supporto nelle decisioni sui tassi d'interesse. Le indagini *PMI* sono i *primi* indicatori delle condizioni economiche pubblicati ogni mese e sono quindi disponibili molto prima dei dati comparabili prodotti dagli enti governativi.

La IHS Markit non effettua correzioni ai dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali, dove applicabile, possono essere modificati di tanto in tanto andando quindi a cambiare l'intera serie di dati destagionalizzati. I dati storici che riguardano i principali valori (grezzi), la prima pubblicazione di dati destagionalizzati, e i successivi dati corretti sono disponibili per gli abbonati IHS Markit. Per informazioni contattare [economics@ihsmarkit.com](mailto:economics@ihsmarkit.com).

#### IHS Markit ([www.ihsmarkit.com](http://www.ihsmarkit.com))

IHS Markit (Nasdaq: INFO) è un leader mondiale in informazioni essenziali, analisi e competenze che offrono soluzioni per le principali aziende ed i mercati che guidano l'economia mondiale. L'azienda fornisce informazioni di ultima generazione, analisi e soluzioni ad aziende, enti finanziari e governativi, migliorandone l'efficienza operativa e fornendo una visione approfondita capace di generare decisioni ben consapevoli e sicure. IHS Markit ha più di 50000 clienti tra aziende ed istituzioni governative, compreso l'80 per cento di Fortune Global 500 ed i più importanti istituti finanziari mondiali.

IHS Markit è un marchio registrato di IHS Markit Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2019 IHS Markit Ltd. Tutti i diritti riservati.

#### PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e principali regioni come l'Eurozona, le indagini economiche Purchasing Managers' Indexes<sup>®</sup> (PMI<sup>®</sup>) sono diventate le più seguite a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari grazie alla capacità che hanno di fornire indicatori mensili di trend economici unici, aggiornati, ed accurati. Per maggiori informazioni consultare il sito <https://ihsmarkit.com/products/pmi.html>.

**I diritti di proprietà intellettuale per l'indice Eurozone Flash PMI<sup>®</sup> appartengono, o sono utilizzati su licenza della IHS Markit. Ogni utilizzo non autorizzato, inclusi, senza limitazioni, la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della IHS Markit. La IHS Markit non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligo per o in relazione ai contenuti e alle informazioni (dati) riportati nel presente documento e per eventuali errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione intrapresa affidandosi a tali dati. IHS Markit non sarà responsabile per danni speciali, incidentali o conseguenti all'utilizzo dei dati. Purchasing Managers' Index<sup>®</sup> e PMI<sup>®</sup> sono sia marchi registrati, o utilizzati su licenza della Markit Economics Limited. IHS Markit è un marchio registrato della IHS Markit Ltd e/o delle sue società affiliate.**

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da IHS Markit, contattate [joanna.vickers@ihsmarkit.com](mailto:joanna.vickers@ihsmarkit.com) Per leggere le norme sulla privacy [cliccate qui](#).